



LA PIETRA DI LUNA

Esiste uno stretto collegamento tra la colonia romana di Luna, il nome antico di Luni, al confine tra Liguria e Toscana e lo sfruttamento delle cave di marmo presenti nel territorio, dal promontorio orientale di La Spezia alle Apuane. Queste ultime erano utilizzate dagli Etruschi già a partire dal 600 a.C. circa per segnalare le sepolture di personaggi di rilievo ma con la fondazione della colonia l'estrazione si intensifica e, a partire dall'età augustea, modifica l'economia e

BASE
CON DEDICA A LUNA
Secoli III
Marmo
Luni, Lunigiana (La Spezia)

BASE
CON DEDICAZIONE A LUNA
III secolo d.C.
Luni, Lunigiana (La Spezia)

LA PIE TRA DI LU NA

a cura di
Matteo Cadario
Marcella Mancusi
Antonella Traverso

Electa

La pietra di Luna. Il marmo di Luni e l'Impero di Roma

Palazzo Reale, Genova – Teatro del Falcone
18 maggio 2024 - 29 settembre 2024



Ministero della cultura
Gennaro Sangiuliano
Ministro

Direzione generale Musei
Massimo Osanna
Direttore Generale

Direttore
Alessandra Guerrini

Consiglio di Amministrazione
Alessandra Guerrini,
Presidente
Guido Alpa
Antonio Camurri
Francesca Colombo
Manuela Salvitti

Comitato scientifico
Alessandra Guerrini,
Presidente
Giovanni Lauro Magnani
Giacomo Montanari
Maria Teresa Orengo
Antonio Pinelli

Collegio dei Revisori
Michelantonio Lazzaro,
Presidente
Raffaella Oldoini
Guido Palazzo

Segreteria del Direttore
Loredana Figliomeni
Claudia Spiga

Ufficio Promozione e Comunicazione
Daria Moldovan
Tiziana Sgambelluri
Lucia Stinco
Elisa Strizoli

Ufficio Stampa
Irene Crosta

Ufficio programmazione e gestione della spesa
Ritantonina Castiglia
Valeria Provenzano

Appalti e contratti
Maria Beretta

Ufficio legale
Andrea Martino
Eliana Romanelli

Interventi impiantistici Teatro del Falcone
Raffaele Colombo

Ufficio tecnico
Manuela Del Monte
Sara Rulli
Manuela Villarchao
Gonzalez

Servizi informatici
Andrea Barabino
Marco Danielli

Restauratore
Matteo Caropreso

Vigilanza
Assistenti alla Fruizione,
Accoglienza e Vigilanza
di Palazzo Reale di Genova
Valbisagno srl
Auser Liguria

Direttore
Antonella Traverso

Conservatore delle collezioni
Marcella Mancusi

Responsabile Ufficio tecnico
Massimo Molinelli

Mostra

Il progetto e l'organizzazione della mostra sono a cura dei Musei Nazionali di Genova – Direzione regionale Musei Liguria con la collaborazione del Museo Nazionale Romano

Mostra a cura di
Matteo Cadario
Marcella Mancusi
Antonella Traverso

Segreteria organizzativa
Daria Moldovan

Coordinamento comunicazione e stampa
Irene Crosta
Daria Moldovan
Elisa Strizoli

Traduzioni
Logos Srl

Registrar
Anna Chiara Ferrero

Progetto di allestimento museografico
GTRF Giovanni Tortelli
Roberto Frassoni
Architetti Associati

Direzione lavori
Giovanni Tortelli
con
Francesco Belluati,
Rocco Sebastiano Pagnoni

Catalogo

A cura di
Matteo Cadario
Marcella Mancusi
Antonella Traverso

Coordinamento editoriale e ricerca iconografica
Federica Giacobello

Testi, schede e apparati
Nadia Agnoli
Donatella Alessi
Francesco Belluati
Chiara Bozzi
Matteo Cadario
Carlotta Caruso
Giuliana Cavalieri Manasse

Lucia Cianciulli
Sara Colantonio
Maria Diletta Colombo
Alessandro D'Alessio
Marco Del Soldato
Patrizia Garibaldi
Cristina Genovese
Stefano Genovesi
Federica Giacobello

Chiara Giobbe
Giuseppina Grimaudo
Giuseppina Legrottaglie
Marcella Mancusi
Silvia Marini
Federico Marri
Simonetta Menchelli
Elisa Panero
Emanuela Paribeni
Giulia Picchi
Beatrice Pinna Caboni
Simonetta Segenni
Daniela Tabò
Giovanni Tortelli
Antonella Traverso
Simon Luca Trigona
Paolo Vigliarolo

Editore
Electa

Responsabile editoriale
Marco Vianello

Coordinamento editoriale
Cinzia Morisco

Impaginazione
Angelo Galiotto

main sponsor



sponsor tecnici



Prestatori

Bologna, Direzione Regionale Musei dell'Emilia Romagna - Museo Archeologico Nazionale di Ferrara | Maria Luisa Pacelli, *Dirigente*

Campobasso, Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Molise | Dora Catalano, *Soprintendente*

Firenze, Museo Galileo - Istituto e Museo di Storia della Scienza | Roberto Ferrari, *Direttore Esecutivo*

Genova, Musei Civici - Museo di Archeologia Ligure | Simonetta Barboni, *Dirigente*

Genova, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Imperia e Savona | Roberto Leone, *Soprintendente ad interim*

La Spezia, Museo Civico del Castello di San Giorgio, Collezioni Archeologiche "Ubaldo Formentini" | Rosanna Ghirri, *Dirigente*

Lucca, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara | Angela Acordon, *Soprintendente*

Ostia, Parco archeologico di Ostia antica | Alessandro D'Alessio, *Direttore*

Roma, Museo Nazionale Romano | Stéphane Verger, *Direttore*

Roma, Parco archeologico del Colosseo, Museo Palatino | Alfonsina Russo, *Direttore*

Roma, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali - Musei Capitolini, Centrale Montemartini e Museo dei Fori Imperiali | Claudio Parisi Presicce, *Sovrintendente*

Tolosa, Musée Saint-Raymond | Laure Barthelet, *Direttore*

Torino, Musei Reali Torino - Museo di Antichità | Mario Turetta, *Direttore*

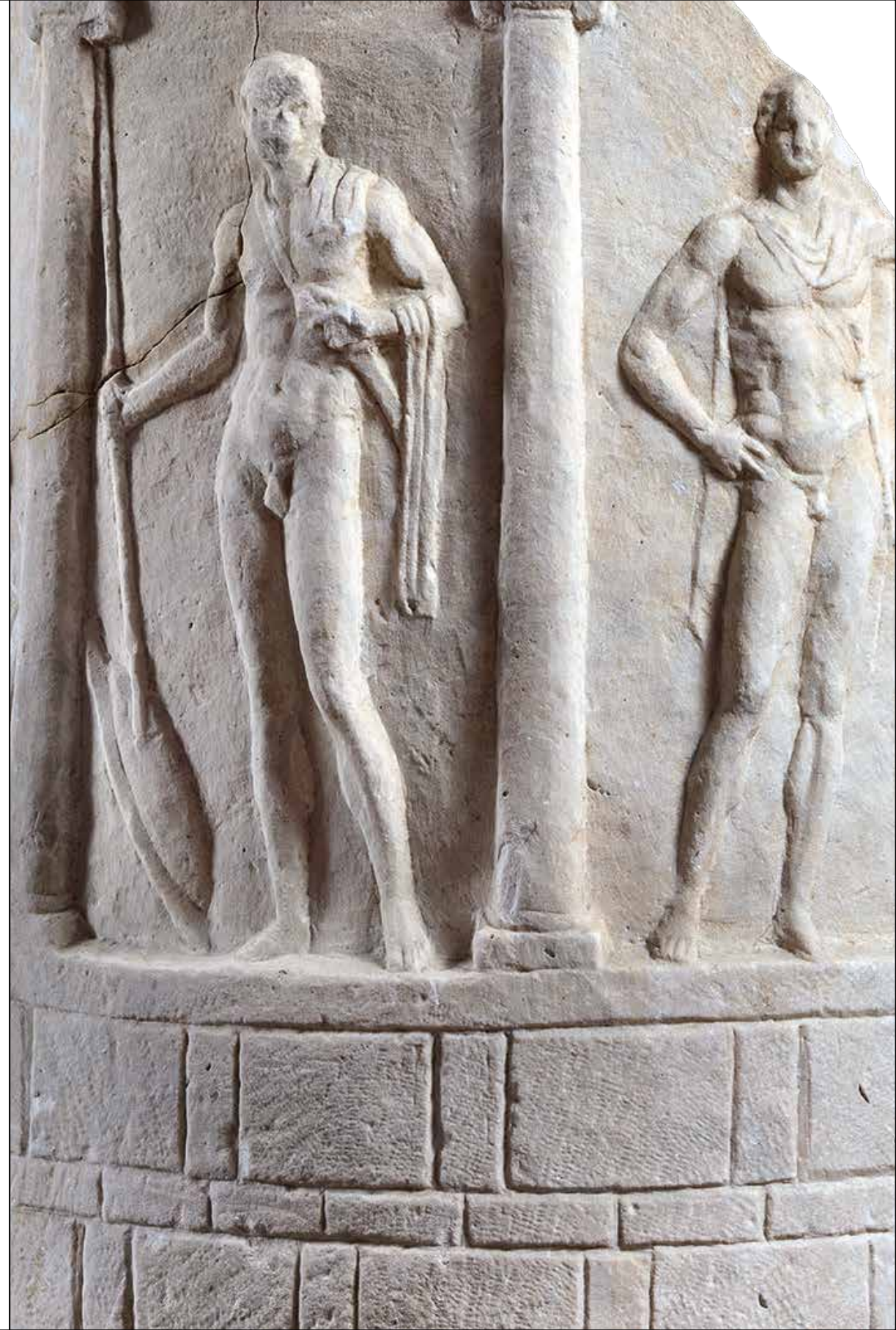
e tutti coloro che hanno voluto mantenere l'anonimato

Un particolare ringraziamento a Cristina Bartolini, Soprintendente per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia
Enrico Bufalini, Archivio Luce Cinecittà
Alessandro Silvestri, Sindaco della Città di Luni
Francesca Nepori, Archivio di Stato di Massa

Si ringraziano

Sabrina Aicardi, Roberta Alteri, Elena Arlotti, Sara Arrigoni, Cooperativa Artemisia, Franco Barattini, Carlotta Bertoncello, Silvia Borghini, Marco Bruni, Pascal Capus, Eliana Chiono, Climaterm srl, Camillo Costa, Fabiana Cozzolino, Massimo Dadà, Giovanna De Angelis, Maria Paola Del Moro, Antonio Dell'Acqua, Giovanni Di Pasquale, Piera Di Vincenzo, Antonella Docci, Cooperativa Earth, Clara Faroldi, Augusto Frachey, Impianti FSI srl, G&G di Davide Gennari, Gemeg srl, Virginie Gimat, Davide Guidi, Massimo Lasco, Elio Micco, Cave Michelangelo srl, Cristiano Migliorelli, Molajoni Liguria srl, G. Battista Oneto, Cirillo Orlandi, Cooperativa Sociale Arl Pulirella, Barbara Rossi, Patrizia Rughetti, S.I.B.I.C.I. Impianti srl, Paolo Sangriso, Tiziano Trocchi, Barbara Viale, Matteo Zannoni

e tutto il personale in servizio presso il Museo di Luni



Il progetto che ha portato alla mostra *La pietra di Luna. Il marmo di Luni e l'Impero di Roma* coglie in pieno lo spirito delle politiche strategiche della Direzione generale Musei, poiché coniuga la promozione e la diffusione della conoscenza di un luogo della cultura di grande interesse, ma poco noto al grande pubblico e ne mette in atto, al contempo, la valorizzazione in un'ottica di rete, come attestano la proficua collaborazione con il Museo Nazionale Romano, partner dell'iniziativa, e la partecipazione di numerosi musei dell'area.

L'area archeologica di *Luna* ha beneficiato negli ultimi anni di finanziamenti rilevanti, che hanno consentito di effettuare lavori significativi, culminati nel 2024 con la demolizione del vecchio museo e l'allestimento del nuovo percorso museale nel casale Benettini Gropallo, all'ingresso del sito, la cui apertura è prevista proprio per la fine di quest'anno.

In tale fase di rinnovamento, era senz'altro opportuna la realizzazione di questa mostra, che permette di cogliere la fortuna del marmo apuano che, a partire dall'età augustea, ha completamente trasformato il volto e il ruolo di questa piccola colonia.

Infatti, se l'importanza di Luni e delle sue risorse, la storia delle rotte nel Mediterraneo che hanno portato il marmo apuano in ogni dove – ma soprattutto a Roma – erano in gran parte sconosciute al grande pubblico, ora, grazie a una narrazione di grande fascino, che spazia dai diversi marmi impiegati nel mondo antico alle tecniche di cava e al ruolo della navigazione, accogliendo i risultati dei più recenti studi di archeologia subacquea, il sito della colonia romana di *Luna* può candidarsi a un ruolo di primo piano nei flussi di visita e, in generale, nella valorizzazione culturale di questa importante area.

La possibilità poi di poter ammirare le testimonianze archeologiche provenienti da diversi musei italiani e stranieri, esposte secondo diversi filii conduttori, consente di avvicinare i pubblici alle collezioni dei musei prestatori più vicini come il Museo del Marmo di Carrara, il Museo Archeologico civico della Spezia, il Museo di Archeologia Ligure di Genova, ma anche di creare una rete più ampia con luoghi come il Parco Archeologico di Ostia Antica, i Musei Capitolini, il Museo del delta del Po, il Museo di Toulouse, e naturalmente il Museo Nazionale Romano: una virtuosa prospettiva sistemica che include musei statali, civici, privati e che è propria del Sistema Musale Nazionale.

Un inedito viaggio nel mondo antico, il legame di una colonia romana con il territorio e le sue risorse, la valorizzazione della ricerca applicata allo studio e all'analisi dei diversi tipi di pietre: sono solo alcuni degli spunti che emergono da questo ricco racconto che prende vita negli spazi del Teatro del Falcone all'interno dei Musei Nazionali di Genova e che rappresenta un punto di svolta nella promozione di uno dei siti archeologici più importanti della Liguria e non solo.

Massimo Osanna
Direttore generale Musei

Il Palazzo Reale di Genova da molti anni, nell'ambito delle sue politiche di promozione e valorizzazione, organizza mostre di ricerca su temi connessi alla sua storia, alle collezioni e alla città, spaziando nelle sue proposte dal Rinascimento al Novecento.

Ma perché scegliere di realizzare nel 2024 una mostra come “La pietra di Luna”, un progetto dedicato al rapporto tra il marmo ed il sito archeologico di Luni? Prima ancora che tutti i musei dello Stato in Liguria venissero unificati in un unico istituto, come sta avvenendo proprio in questi giorni, è apparsa evidente la necessità di valorizzare nella città capoluogo la più importante area archeologica della regione: una città intera, solo in parte scavata, che oggi non a caso ha preso il nome di Parco archeologico, a testimonianza della sua vastità e importanza.

La pietra di *Luna* è il marmo apuano, con la sua portata economica, culturale e sociale e la città di *Luna* è la colonia romana, fondata nel 177 a.C., le cui vicende si intrecciano appunto con ciò che oggi si indica come marmo di Carrara ma che, storicamente, fu per molti secoli la pietra lunense. Come ci dice il geografo Strabone, vissuto nel I secolo a.C., *Luna* non era una città grandissima ma aveva molti e profondissimi porti, una facilità quindi di approdi che fecero del sito il luogo privilegiato per il commercio e l'imbarco del marmo ampiamente usato in età imperiale per abbellire prima di tutto Roma, e poi le altre città dell'impero.

Purtroppo però, le condizioni del sito archeologico, con le stratificazioni che coprono quattordici secoli di storia e le gravissime spoliazioni subite dai suoi monumenti, a cui già Dante allude nei celebri versi del *Paradiso*, non rendono ragione del ruolo e dell'importanza di questo centro e perciò l'equivalenza tra il marmo apuano e la città di *Luna* non sempre è immediata.

Invece nell'impero di Augusto, dall'Appennino parmense alla piana del Po, da Pompei e Pozzuoli alla Calabria, dal cuore di Roma al porto di Ostia, il marmo apuano, veicolato da Luni, si diffonde capillarmente, arrivando fino in Francia e in Spagna, rendendo la colonia degna di ricevere gli onori dell'imperatore e dei suoi successori. Oggi, tuttavia, di questa fama si perdono le tracce e Luni rischia di restare ai margini dei grandi flussi turistici nazionali, conosciuta solo territorialmente e dalle comunità di studiosi che viceversa ne hanno ben presente il ruolo.

Il nostro obiettivo è quindi quello di proiettare Luni ed il suo Parco archeologico tra i Luoghi della cultura a valenza nazionale. Inoltre, questo approfondimento che la mostra offre si integra in un insieme di interventi che la Direzione regionale Musei Liguria ha curato, potenziando la riconoscibilità del sito, progettando lì il nuovo museo archeologico, ridefinendo i percorsi e attuando le politiche di valorizzazione previste dal Ministero della Cultura.

La mostra sceglie perciò di narrare non solo la città attraverso i suoi monumenti, ma anche i luoghi del marmo di Luni nel mondo antico, i percorsi per mare del materiale, la fatica dell'uomo per cavarlo, movimentarlo e metterlo in opera. La materia emerge dagli esempi prescelti con la forza delle sue dimensioni e del suo peso, sottolineata dal raffinato allestimento di Giovanni Tortelli negli spazi del Teatro del Falcone.

Con questo intervento desideriamo consegnare all'intera comunità un tassello importante, utile a ricostruire il ruolo centrale che Luni ebbe nella storia di Roma e dell'impero romano, aiutando il visitatore ed il lettore a ricostruire le connessioni tra monumenti straordinari come la Colonna Traiana o l'*Ara Pacis* e un luogo stretto tra le Apuane e il mare, un legame costruito sul lavoro umano.

Alessandra Guerrini

Direttore

Musei Nazionali di Genova

Direzione regionale Musei Liguria



23	<i>Luna, la candida sorella del sole</i> Marcella Mancusi, Antonella Traverso
32	I bacini marmiferi di Luni Marco Del Soldato
38	Le cave lunensi Stefano Genovesi, Giulia Picchi
44	Il marmo lunense Emanuela Paribeni, Simonetta Segenni
51	La scultura a Luni Matteo Cadario, Giuseppina Legrottoglie
58	Il Tempio di Luna e la sua decorazione architettonica Chiara Bozzi
63	La decorazione del teatro di Luni Giuseppina Legrottoglie
67	Le rotte commerciali del marmo lunense Simonetta Menchelli, Silvia Marini
72	Il commercio marittimo del marmo lunense. Testimonianze dal fondo del mare Simon Luca Trigona, Giuseppina Grimaudo
79	I culti in mare Federica Giacobello
83	La Roma di Augusto e il marmo lunense Matteo Cadario
93	I colori del Museo Nazionale Romano Carlotta Caruso, Sara Colantonio, Chiara Giobbe, Federico Marri
100	Isernia. Il ritratto di Augusto da via Occidentale Maria Diletta Colombo
104	Il progetto di allestimento della mostra Giovanni Tortelli
109	Opere in mostra
160	Schede delle opere in mostra
180	Bibliografia